



Marino Iotti - "Voci infinite"

Marino Iotti nasce a Reggio Emilia nel 1954, nel 1978, dopo una accademia di pittura privata, inizia la sua attività espositiva. Iotti dedica una parte dei primi anni Ottanta allo studio della pittura italiana del Novecento, numerosi sono i ritratti dipinti, dalla forte impronta psicologica, ispirandosi ad artisti come Casorati, Funi, Sironi. Studio che consente all'artista di rafforzare le proprie capacità tecniche. Ma è con artisti come Graham Sutherland e Giacometti, che avviene il graduale passaggio ad un linguaggio dapprima simbolico (con temi quali l'ecologia e l'orrore per la guerra) per passare poi ad una pittura astratto/informale.

L'incessante ricerca è il dato che caratterizza tutta l'opera di Marino Iotti, una ricerca continua, mai forzata e sempre in divenire, uno studio appassionato dei sottili equilibri che il colore ed il segno possono ancora trasmettere. Numerosi sono stati i laboratori con i bambini delle scuole materne di alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia, sia con persone affette da disagio mentale, esperienze molto stimolanti sia dal punto di vista sociale che da quello creativo.

Tra le numerose mostre personali ricordiamo: due personali nel 2004 e nel 2009 e la Galleria Nickel di Seebuck in Germania, "Racconti interiori" Spazio Tadini di Milano, nel 2008 "Nel segno della Natura" - Prato allo Stelvio (Bz). 2011: "Risonanze del Visibile" Chiostrì di San Domenico Reggio Emilia, "La complessità del frammento" Galleria Radium Artis, Pietrasanta, "Scartches" Galleria Marelia, Bergamo- 2012: "90 artisti per una bandiera" Chiostrì di San Domenico Reggio Emilia, Palazzo Ducale di Modena, Complesso del Vittoriano, Roma - 2013: Palazzo dell'Arsenale, Torino - 2014 Triennale di Roma - 2015: Paesaggi Sospesi, Arte fiera, Genova, "Taccuini" Palazzo Principi, Correggio.

Hanno scritto su di lui tra gli altri Claudio Cerritelli, Achille Bonito Oliva, Giuseppe Berti, Massimo Mussini, Sandro Parmigiani.

Vive e lavora a Scandiano, Reggio Emilia

Cantine Icario Wine & Art
Montepulciano, Siena
dal 25 Maggio - al 23 Giugno 2016

Radium Artis
GALLERIA d'ARTE

Radium Artis
Via don P. Borghi 1/A
San Martino in Rio 42018 (RE)
www.radiumartis.jimdo.com
info@radiumartis.com

ICARIO

Wine & Art
ICARIO
Wine & Art
Via delle Pietrose, 2
53045 Montepulciano (SI)
Tel.: +39 0578 75 88 45
Fax: +39 0578 75 84 41
info@icario.it - www.icario.it



Altrove, 2016, cm. 60x60,
olio su tela



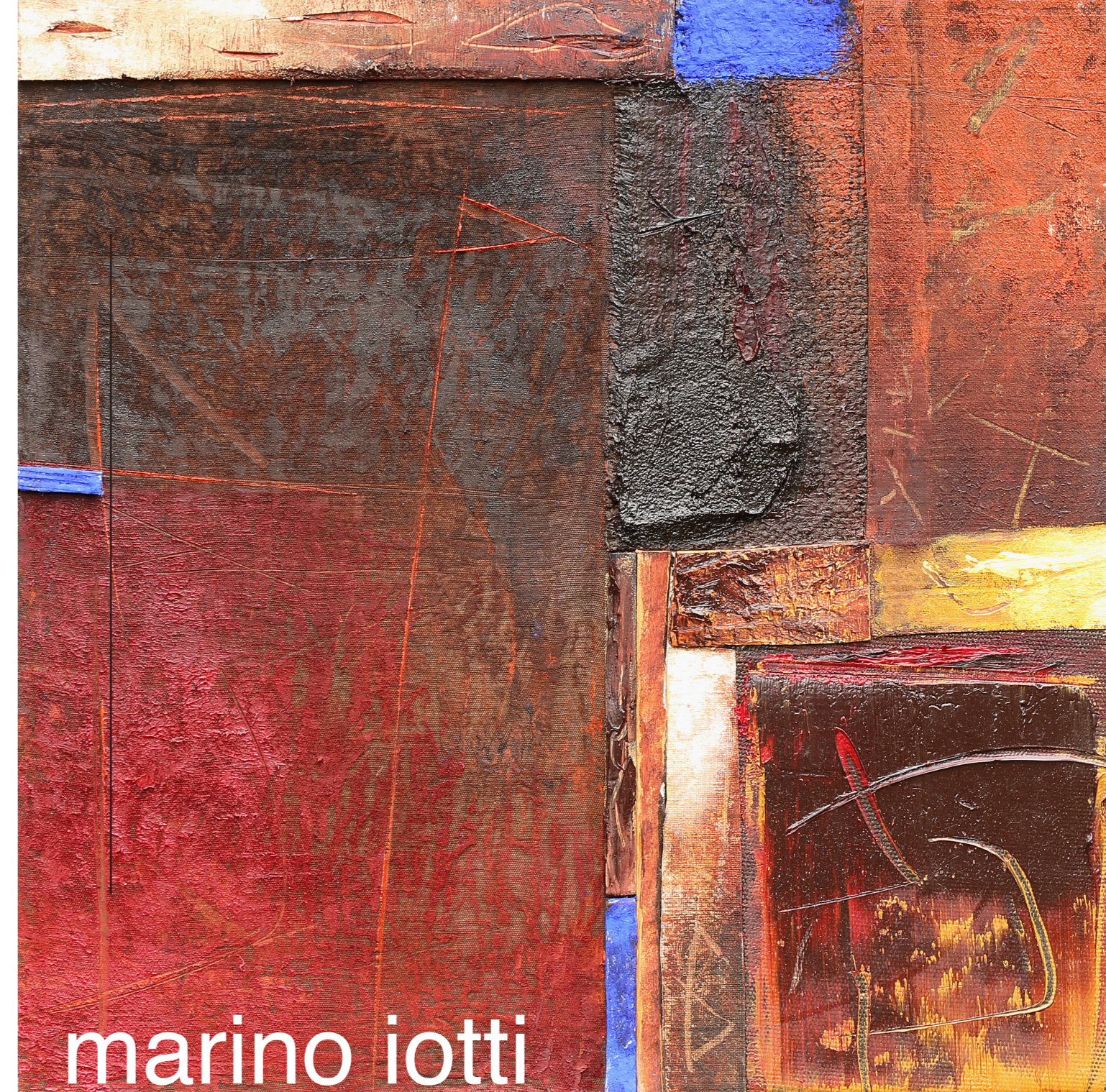
Notturmo, 2016, cm. 60x60,
olio su tela



Le luci del nero, 2016, cm.
40x41, olio sutavola



Giardino dei segni, 2016,
cm. 40x40, olio su tavola



marino iotti
voci infinite

Radium Artis
GALLERIA d'ARTE

ICARIO

Wine & Art



MARINO IOTTI *“Voci infinite”*

Delle persone che incontriamo rimangono dentro di noi ricordi, frammenti di fatti della vita, più o meno importanti, trascorsi assieme, parole e sorrisi reciproci, sguardi, profumi e...colori. Grazie alla mia attività di gallerista d'arte ho incontrato e frequentato tanti artisti che nel colore hanno immerso la loro esistenza. Mi capita di sognare spesso: anche i miei sogni si svolgono in luoghi insoliti costellati di opere d'arte e, accanto ad esse, compaiono persone già conosciute e volti ignoti che mi si avvicinano; succede così che anche i miei sogni diventino racconti d'arte.

Se penso a Marino Iotti che conosco ormai da tanti anni, e di cui ho organizzato una mostra personale a Pietrasanta e inserito sue opere in alcune esposizioni di gruppo a Reggio Emilia e poi a San Martino in Rio, mi vengono subito in mente i suoi tratti peculiari, che si notano anche nel suo incedere: pacatezza e perseveranza, caratteristiche che si mescolano nella mia mente a due colori spesso ho ritrovato nei suoi dipinti: i marroni (quel colore particolare di terra bruciata) ed i celesti, e spesso ho scelto proprio opere con “i suoi celesti” per le mostre che andavo ad allestire.

Ho avuto l'impressione che per Marino, che si dedica con impegno costante al lavoro dell'arte – sottolineo il termine “lavoro” perché spesso, a chi si occupa d'arte come attività primaria viene chiesto, e questo succede anche dopo lunghi anni di impegno nel settore, se questo “è davvero il tuo lavoro?” –, il marrone rappresenti la consapevolezza del legame con la terra, con la sua e la nostra terra, e ciò può simbolicamente evocare e alludere alle fatiche quotidiane, alle pene del vivere su questa terra. Ma accanto a questi toni legati alla terra, appaiono sempre sprazzi di celeste, di azzurro, che ci fanno correre la mente all'acqua del mare e al colore del cielo limpido. Il cielo è luce sempre nuova, ogni giorno, per i nostri occhi, luce di un altrove che non si può mai conoscere fino in fondo. Le stesse opere d'arte non si possono mai spiegare fino in fondo perché l'arte è spesso rappresentazione del mistero e del non compiutamente decifrabile. Il celeste ha una valenza simbolica ed è legato alla nostra dimensione più spirituale, al nostro bisogno dell'altrove e dell'altro,

proprio nel momento in cui si comprende che “gli altri” sono spesso vicini, anche fisicamente, ma irraggiungibili su questa terra. Questo desiderio di infinito di Iotti è la sua particolare dimensione pittorica, che è insieme poetica e musicale. Sono voci infinite, le sue, che spaziano e tendono “all'aldilà”. Persona mite e silenziosa, Iotti lascia che a parlare sia il suo colore, il colore di ciò che sente nel suo profondo e che ci rimanda con voci infinite, quasi un suono musicale, con l'intento di ricordarci quale è l'essenza della pittura e il suo valore etico.

Oggi tutti sono quotidianamente in contatto, i messaggi che vengono scambiati sono sempre più numerosi e sempre meno rappresentativi della voglia di parlare davvero con l'altro, si cliccano tanti “mi piace” su facebook su eventi, su mostre e opere d'arte, senza nemmeno osservare le opere stesse e i luoghi dove vengono proposte; in un totale isolamento emotivo, si partecipa ad eventi, a concerti di massa senza più sentire l'altro accanto a noi. Una mostra come questa, allestita in questo splendido spazio di Montepulciano, può essere una preziosa occasione per soffermarci davanti ai dipinti di Iotti, su questi sprazzi di colore e di renderci conto della nostra voglia di cielo e sentire dentro di noi un “mi piace” senza l'urgenza di cliccare ciò sul computer di casa. Perché, davanti alla voglia di infinito, credo sia impossibile “cliccare qualsiasi tasto”: si può solo condividere questo desiderio con l'opera stessa, con l'artista e con chi ci è accanto nel visitare la mostra, “in silenzio”.

Nel tentativo di individuare cosa differenzi l'uomo dal resto degli animali, l'essere umano è stato definito “animale razionale”, “animale sociale”, “animale religioso”, e così via. Nietzsche preferisce invece parlare di “animale fantastico”, perché per abitare il mondo gli essere umani hanno bisogno di creare immaginazioni o illusioni – Fantaso era uno degli dei greci dei sogni. È grazie all'arte, e al costante lavoro di artisti come Marino Iotti, che possiamo comprendere questa definizione e trovarci d'accordo con l'intuizione di Nietzsche.

Angela Lazzaretti



Diario di pittura rosso, 2016, cm. 60x60, olio su tela/collage

Giardino dei segni, 2016, cm. 60x60, olio su tela/collage

